

Giovedì dopo le Ceneri

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*O Dio della luce,
che splendi nelle tenebre,
che vinci il male
e doni all'uomo un cuore nuovo:
sostieni nel cammino
la chiesa pellegrina
che in questo tempo santo
ritorna a te, o Padre.
Dispersa nel deserto
del male e del peccato,
si riconosce schiava
d'infedeltà voluta.
Ma ferma sulla roccia
del tuo grande amore,
attende con fiducia
la vita del Risorto. Amen.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,
mi sono rifugiato
mai sarò deluso;
difendimi
per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia
di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe
e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome
guidami e conducimi.
Scioglimi dal laccio
che mi hanno teso,

perché tu sei la mia difesa.
Alle tue mani affido
il mio spirito;

tu mi hai riscattato,
Signore, Dio fedele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci, Signore, e noi saremo salvi!**

- Donaci sapienza e discernimento, perché possiamo riconoscere la via della vita e intraprenderla con coraggio e senza esitazioni.
- Ricordati di tutti coloro che, consapevolmente o inconsapevolmente, stanno percorrendo strade di morte: apri i loro occhi e concedi conversione al loro cammino.
- Fatti vicino a quanti soffrono a causa delle mani malvagie e violente degli uomini: liberali dalle loro prigioni e schiavitù.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 54 (55),17-20.23

Quando invoco il Signore, egli ascolta la mia voce
e mi salva da coloro che mi avversano.

Affida al Signore la tua sorte,
ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Inspira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri

dèi e a servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Dio, le offerte che presentiamo al tuo altare, perché ci ottengano il perdono e rendano onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 320-322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 50 (51),12

Crea in me, o Dio, un cuore puro
e rinnova in me uno spirito saldo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita eterna che ci hai donato, Signore, santifichi il tuo popolo e sia principio inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scegli la vita!

Nel Deuteronomio Dio, attraverso Mosè, chiede al popolo di scegliere «la vita» anziché «la morte», «la benedizione» e non «la maledizione» (Dt 30,19). Che cosa significhi, però, scegliere davvero la vita, Gesù lo precisa invitando i discepoli a seguirlo sulla sua stessa via: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24).

Parole paradossali: scegliere la vita significa essere disposti a perderla. Non in un modo qualsiasi, però, ma «per causa mia». In questa espressione possiamo riconoscere più significati: «a causa di lui», ma anche «come lui», seguendolo non soltanto lungo la stessa via, ma anche nell'atteggiamento interiore con il quale egli ha percorso quella strada.

Scegliere la vita significa decidere di amare il Signore: «Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore» (Dt 30,16). Così Gesù ha percorso la via della croce: amando il Padre. Attenzione però, perché noi spesso non comprendiamo bene il significato di questo amore, rischiando di fraintenderlo o di ridurlo gravemente. Immaginiamo che per Gesù amare il Padre abbia significato obbedirgli fino in fondo, fino a sottomettersi alla croce, accettando quella morte dolorosa e infamante. Questo è vero, ma è ancora troppo poco. Per Gesù amare il Padre ha significato continuare ad amare pur se innalzato sulla croce. Luca, in particolare, evidenzia come egli sia morto ponendo un duplice atto di amore, verso il Padre e verso gli uomini. A questi ultimi offre il suo amore nella forma del perdono: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Al Padre torna ad affidare la sua vita: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (23,46). Luca non riporta, come fanno Matteo e Marco, il grido del salmo 21: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46; Mc 15,34; cf. Sal 21[22],2). Anche in Luca, tuttavia, il Crocifisso si rivolge al Padre «gridando a gran voce» (Lc 23,46), come si fa quando si avverte il

proprio interlocutore lontano. Persino in questa distanza, che può essere percepita come un abbandono, Gesù torna ad affermare la propria comunione di vita e di spirito, nell'amore, con il Padre.

Continuando ad amare, Gesù ha anche conferito un significato diverso alla croce sulla quale il rifiuto degli uomini lo aveva appeso: da luogo rivelativo dell'odio lo ha trasformato nel luogo in cui, in modo insuperabile, si è manifestato l'amore: il suo amore per il Padre al quale consegnava il suo spirito; il suo amore per gli uomini ai quali consegnava la sua vita.

Quando Gesù, in Luca, invita il discepolo a prendere la sua croce «ogni giorno» (9,23) per seguirlo, intende sollecitarlo a fare delle circostanze di ogni giorno, anche di quelle più negative, subite e sofferte, un luogo in cui si rivela un amore più grande, capace di fare un miglio in più di quanto ti costringono a fare, di donare persino il mantello a chi vuole toglierti la tunica (cf. Mt 5,40-41). «Ogni giorno» siamo chiamati ad avere questo respiro grande, questa misura di amore più larga, la sola capace di sconfiggere il male e di guadagnare la vita laddove al contrario sembrerebbe trionfare la morte.

Il Deuteronomio ricorda anche che scegliere la vita significa attendere di poter entrare «nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe» (Dt 30,20). Il cammino deve essere sostenuto dalla speranza. Si può perdere la vita, nel senso di offrirla nell'amore, solo perché si spera di guadagnarla. Gesù stesso ha potuto soffrire molto perché a sostenerlo c'era la

speranza nel Padre, che non lo avrebbe abbandonato al fallimento e alla morte (cf. Lc 9,22). Possiamo seguire ogni giorno Gesù nella logica della croce solamente custodendo questa speranza: la vita, anche quando sembra persa, è custodita da Dio e ci verrà restituita. Non siamo noi a salvarla; è lui che la salva, per tornare a donarcela, in modo nuovo, pieno, indistruttibile.

Padre, le vie della vita sono vie nelle quali si attua l'amore autentico, per te e per il prossimo, per ogni creatura da te desiderata e voluta. Non consentire che lasciamo inespresa o indeterminata la nostra capacità di amare. Insegnaci a comprendere, ogni giorno, come essa debba incarnarsi in parole precise, in gesti concreti, in segni efficaci. La croce che desideriamo portare insieme a Gesù, dietro di lui e come lui, sia il sigillo di una vita donata con generosità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gabriele dell'Addolorata, religioso (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Procopio il Decapolita (sotto Leone Isaurico, 717-741); Cirillo, apostolo degli slavi (293).

Copti

Pietro II, patriarca di Alessandria (380).

Armeni

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010).

Anglicani

George Herbert, presbitero e poeta (1633).

Luterani

Patrick Hamilton, martire in Scozia (1528).